
La nostra struttura concettuale Ciò che pensiamo

Cittadinanza: un concetto discusso

Quello di cittadinanza è un concetto fortemente discusso poiché, come abbiamo visto, le tradizioni e gli approcci variano a seconda dei momenti storici e dei paesi, con le loro culture ed ideologie. Tutte queste definizioni di cittadinanza convivono in una tensione allo stesso tempo feconda e tormentata, con ricadute sul piano economico, sociale e politico.

Nel quadro di questi diversi concetti, dal punto di vista del singolo individuo, la cittadinanza è un concetto intrinsecamente discusso poiché implica un'interazione e una negoziazione continua tra le esigenze personali, gli interessi, i valori, le convinzioni e i comportamenti di ciascun cittadino e le comunità nelle quali essi vivono e partecipano.

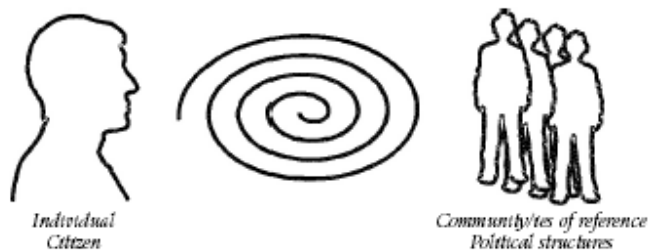


Figura 1 – Il cittadino – Dinamica comunitaria

Queste due tensioni che interagiscono fra loro – inizialmente tra diversi concetti di cittadinanza e poi tra singoli cittadini e le loro comunità – e il legame tra esse costituiscono il cuore del nostro approccio alla cittadinanza e una preziosa risorsa che offre numerose opportunità di apprendimento nel nostro lavoro con i giovani.

Questo approccio non potrebbe e non cerca di essere neutrale. Come passo ulteriore nell'animazione giovanile sviluppata negli anni recenti dalla Commissione Europea e il Consiglio d'Europa, andiamo a presentare due approcci – piuttosto che due modelli – con un filo comune chiaramente individuabile: **la cittadinanza come concetto dinamico, complesso ed integrale.**

?? Riflettete per un momento sui termini dinamico, complesso ed integrale.

Riuscite a vedere in che modo questi aggettivi possono andare insieme?

La nostra struttura concettuale (vedi il grafico sotto) è composta dalle dimensioni individuali e collettive della cittadinanza e le sue espressioni interiori ed esteriori. La dimensione individuale della cittadinanza comprende i valori e le prospettive personali – nella sua espressione interiore – e il comportamento individuale, i diritti e le responsabilità – in quella esteriore. La dimensione collettiva della cittadinanza comprende i valori, le nozioni e i concetti collettivi – nella sua espressione interiore – e le strutture culturali, sociali, politiche ed economiche – in quella esteriore.

Figura 2 – Struttura della cittadinanza

	Cittadinanza Struttura concettuale	
--	---	--

	Interiore	Esteriore
Singolo cittadino	Valori e prospettive personali	Comportamenti individuali, diritti e responsabilità
Comunità collettiva	Valori, nozioni e concetti collettivi	Strutture, culturali, sociali, politiche ed economiche

Utilizzando due diversi approcci approfondiremo la complessità e il dinamismo del concetto di cittadinanza. Il primo approccio – le quattro dimensioni della cittadinanza – parte da una prospettiva sociologica e il secondo approccio – il senso di appartenenza – da una prospettiva personale. Entrambi gli approcci descrivono l'interazione singolo/comunità, cruciale per qualsiasi definizione di cittadinanza. Il primo comincia dalla comunità collettiva e il secondo dal singolo.

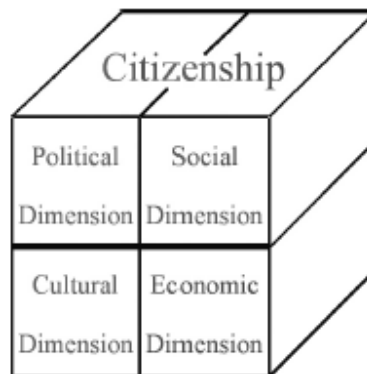
Questi due approcci ci offrono due punti di vista complementari (sociologico e centrato sulla persona) sulla complessità e i punti controversi della cittadinanza. Non si tratta solamente di un elenco di idee diverse: sono entrambi espressione di una comprensione dinamica, complessa ed integrale di cittadinanza e formano anche la struttura concettuale e la base degli approcci e le prassi educative che vi proponiamo nei prossimi capitoli.

Le quattro dimensioni: un approccio sociale alla cittadinanza ¹

Nella relazione tra l'individuo e la società possiamo distinguere quattro dimensioni, correlate con i quattro sotto-sistemi che si possono riconoscere in una società e che sono essenziali per la sua esistenza: la dimensione politico/giuridica, la dimensione sociale, la dimensione culturale e la dimensione economica.

?? Man mano che leggete le descrizioni delle quattro dimensioni, chiedetevi quanto è sviluppata in voi ciascuna di queste dimensioni.
In ciascuna delle dimensioni quanto è sviluppato il vostro senso di cittadinanza?

Figura 3 – Le quattro dimensioni di cittadinanza



¹ Queste quattro dimensioni di cittadinanza sono state sviluppate da Ruud Veldhuis in "Istruzione per la cittadinanza democratica: dimensione della cittadinanza, competenze base, variabili e attività internazionali", Strasburgo, Consiglio d'Europa, 1997, documento DECS/CIT (97) 23.

Dimensione politica

La dimensione politica della cittadinanza si riferisce ai diritti politici e le responsabilità rispetto al sistema politico. Lo sviluppo di questa dimensione dovrebbe avvenire attraverso la conoscenza del sistema politico e la promozione degli atteggiamenti democratici e la capacità di partecipazione. La dimensione politica della cittadinanza può essere promossa attraverso campagne di sensibilizzazione e di istruzione, ad esempio, sui seguenti temi: concetti di democrazia, strutture politiche e processi decisionali a livello internazionale, europeo e nazionale, sistemi di voto, partiti politici, lobby, partecipazione politica e altre forme di partecipazione (dimostrazioni, lettere ai giornali), storia e fondamenti della società civile, valori democratici, diritti umani in Europa, conoscenza degli attuali temi politici compresa l'integrazione europea e le politiche internazionali, relazioni internazionali, organizzazioni internazionali e legislazione, ruolo dei media, sistema giudiziario, economia.

Dimensione sociale

La dimensione sociale della cittadinanza si riferisce al comportamento tra individui in una società e richiede una dose di lealtà e solidarietà. Le competenze sociali e la conoscenza delle relazioni sociali nella società sono necessarie per lo sviluppo di questa dimensione. La dimensione sociale della cittadinanza può essere promossa, ad esempio: lottando contro l'isolamento e l'esclusione sociale, salvaguardando i diritti umani, favorendo l'incontro tra gruppi diversi della società (ad es. minoranze nazionali e gruppi etnici), promuovendo campagne di sensibilizzazione su temi sociali (ad es. la situazione dei gruppi etnici), lavorando per la parità fra i sessi, studiando le conseguenze sociali della società dell'informazione, eliminando le differenze nella sicurezza sociale, stato sociale, alfabetizzazione e salute.

Dimensione culturale

La dimensione culturale della cittadinanza si riferisce alla coscienza di un patrimonio culturale comune. Questa dimensione culturale dovrebbe essere sviluppata attraverso la conoscenza del patrimonio culturale, della storia e delle competenze di base (competenze linguistiche, lettura e scrittura). La dimensione culturale della cittadinanza può essere raggiunta attraverso, ad esempio: promozione di esperienze interculturali, tutela dell'ambiente, lotta al razzismo e alla discriminazione, conoscenza del patrimonio culturale e della storia nazionale ed europea, dibattito sul ruolo della tecnologia dell'informazione e dei mass media.

Dimensione economica

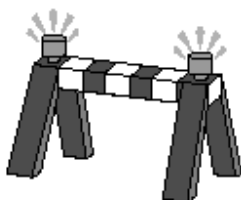
La dimensione economica della cittadinanza si riferisce alla relazione tra un individuo e il mercato del lavoro. Ciò implica il diritto di lavorare e di avere un livello minimo di sussistenza. Competenze finanziarie (per attività legate al lavoro e al settore economico) e formazione professionale giocano un ruolo chiave nel raggiungimento di questa dimensione economica. Lo sviluppo di questa dimensione di cittadinanza si può ottenere attraverso, ad esempio: il miglioramento delle qualifiche professionali, l'integrazione dei gruppi minoritari nei processi economici, l'impegno nelle sfide della globalizzazione con l'utilizzo di metodi e strategie innovativi e della cooperazione economica globale, lo studio delle diverse situazioni lavorative europee e gli aspetti dell'occupazione/disoccupazione e la loro relazione con gli aspetti sociali dell'economia globale, la sensibilizzazione sulle conseguenze sociali dei cambiamenti nell'economia mondiale, la tutela dei diritti dei consumatori. Seguendo questo approccio la cittadinanza potrebbe essere paragonata ad una costruzione su quattro colonne. Le quattro colonne della cittadinanza sarebbero le dimensioni economica, sociale, culturale e politica. Lo sviluppo integrale della cittadinanza avviene attraverso l'implementazione equilibrata di queste quattro dimensioni.

Figura 4 – La sedia della cittadinanza



Queste quattro dimensioni della cittadinanza si ottengono attraverso processi di socializzazione che vengono realizzati in maniera strutturata a scuola, in famiglia, nelle organizzazioni civili, i partiti politici, e in maniera meno strutturata attraverso associazioni, mass media, vicinato e gruppi di pari.

?? Su quali dimensioni sono stati centrati i progetti a cui avete partecipato?



Disegnate la vostra sedia della cittadinanza, illustrando quanto è sviluppata per voi ciascuna dimensione. Potete farlo anche in riferimento alla società, o come processo di gruppo per l'Europa, confrontando diverse opinioni.

La cittadinanza europea

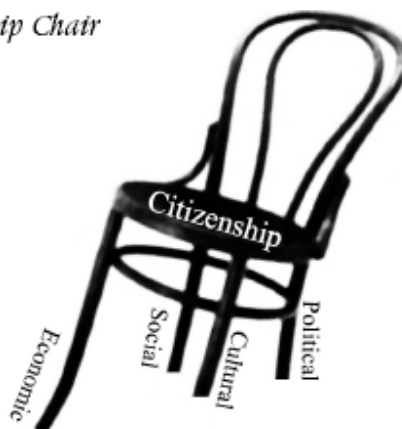
Seguendo la logica di questo modello, l'esistenza di una società matura europea implica una cittadinanza europea parallela con una dimensione economica, sociale, politica e culturale. Ad ogni modo, l'Europa non ha ancora raggiunto questo livello. Parliamo di una società europea comune? Certamente non nello stesso modo in cui parliamo di una società portoghese o polacca. A parte la crescente diversità e complessità delle realtà sociali in tutto il continente, l'assenza di sistemi economici, culturali, sociali e politici sviluppati a livello europeo rende ancora difficile parlare di una società europea o di una cittadinanza europea.

La cittadinanza europea è oggi qualcosa tra la realtà tangibile e un ideale distante – un ideale che può essere raggiunto dallo sviluppo pieno ed equilibrato di tutte le dimensioni della cittadinanza a livello europeo. Una tale comprensione della cittadinanza europea sarebbe basata sui valori della democrazia, o i diritti umani e la giustizia sociale.

E' comunemente riconosciuto che nel processo di costruzione del nostro continente, la dimensione politica, e ancora di più quella sociale e culturale, tendono ad essere dominate dalla dimensione economica. Secondo questo modello la dimensione economica dovrebbe essere bilanciata dalle altre tre dimensioni. In questo contesto, l'idea di una "cittadinanza europea", a causa dell'interdipendenza delle quattro dimensioni che necessariamente si accompagnano ad essa, è in se stessa una critica degli squilibri e delle mancanze del processo di integrazione europea fino a questo momento. Allo stesso modo, può essere un modello chiave per aiutare a superarli.

Figura 5 – La sedia della cittadinanza europea

Figure 5 – The European Citizenship Chair



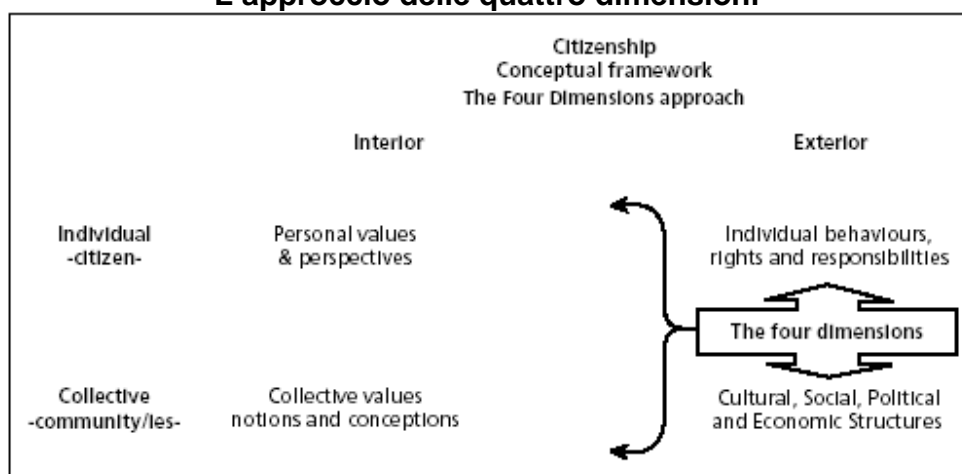
?? In che modo siete consapevoli di uno squilibrio nelle dimensioni a livello europeo? Quale è l'impatto di questo squilibrio sulla vostra vita?

Di interesse per l'animazione giovanile

Questo approccio – le quattro dimensioni della cittadinanza – mette in relazione le espressioni esteriori di entrambi le dimensioni collettiva ed individuale della cittadinanza. In questo approccio la dimensione interiore viene considerata conseguenza di quella esteriore.

Figura 6 – Le quattro dimensioni nella struttura

Cittadinanza Struttura concettuale L'approccio delle quattro dimensioni



In questo approccio la comunità nella quale l'individuo vive viene identificata con la società in generale, senza distinguere, almeno all'inizio, tra comunità, gruppi sociali o strutture diversi.

Potremmo dire che questo approccio è "centrato sulla società", dal momento che la descrizione della relazione tra l'individuo e la società si sviluppa attraverso quattro sotto-sistemi sociali: culturale, economico, politico e sociale. Questo approccio rappresenta un valido strumento per la comprensione di come si sviluppa la cittadinanza nelle moderne democrazie.

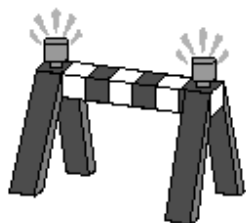
Come abbiamo già detto, le associazioni e in particolare le organizzazioni giovanili sono spazi significativi per il processo di socializzazione attraverso il quale singoli cittadini acquisiscono le competenze necessarie per lo sviluppo delle quattro dimensioni. Le organizzazioni giovanili sono spazi per l'apprendimento, l'esperienza e la promozione della cittadinanza attiva. Queste quattro dimensioni possono offrire alcune linee guida per l'animazione giovanile a livello educativo, sociale e politico.

Attraverso le quattro dimensioni possiamo acquisire una comprensione sociale esauriente della cittadinanza. Ciò può essere di grande utilità per l'analisi di settori diversi in cui la cittadinanza si manifesta, e le eventuali carenze o squilibri tra essi.

Se, ad esempio, osserviamo una città, una minoranza, un determinato gruppo di età, nel contesto delle dimensioni economica, sociale, politica ed economica della cittadinanza, siamo in grado di individuare molto velocemente, in ciascun caso, ciò che ostacola lo sviluppo di un approccio integrale alla cittadinanza. Siamo in grado di individuare le aree in cui potremmo agire per promuovere una cittadinanza più globale e agire in maniera mirata. (Lo stesso tipo di analisi potrebbe essere fatta per processi quale l'integrazione europea o la globalizzazione).

Questo approccio può anche essere utilizzato come strumento per lavorare, fornire una struttura e fissare priorità nell'animazione giovanile e le politiche giovanili a livello locale, nazionale ed europeo.

?? Con un gruppo di destinatari ben chiaro in mente, riflettete su come potrebbe essere per loro ciascuna dimensione.



Con il vostro gruppo di destinatari ben chiaro in mente, analizzate le quattro dimensioni e preparate un elenco iniziale delle aree su cui pensate sia necessario lavorare per sviluppare un senso più equilibrato della cittadinanza.

Il senso di appartenenza: un approccio personale alla cittadinanza

Un altro modo di affrontare l'interazione individuo/comunità e il tema della cittadinanza è di guardare ad essi dalla prospettiva del senso di appartenenza. L'identità degli individui è precisamente ciò che li rende diversi da qualunque altra persona.

L'identità di ciascun individuo viene plasmata da "appartenenze" diverse.

Ad esempio, potreste appartenere al gruppo di persone di origine spagnola e al gruppo di persone che vive in Germania, al gruppo eterosessuale e al gruppo degli sposati o al gruppo dei "bianchi". Tutti questi gruppi a cui apparteniamo sono costituiti in maniera diversa; per quanto riguarda alcuni di essi abbiamo libertà di scelta – ad es. gli sposati - per altri non possiamo fare nulla – ad es. la nazionalità.

Figura 7 – Senso di appartenenza

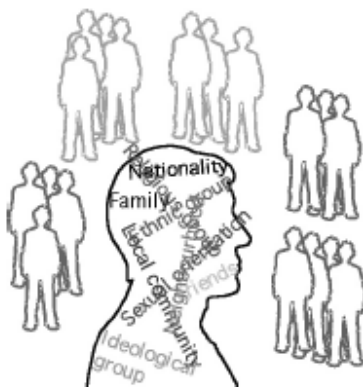


Tutti questi “sensi di appartenenza”, insieme a tanti altri, incidono profondamente sulla nostra identità.

?? Quali “sensi di appartenenza” riconoscete in voi stessi?
A quali gruppi o comunità sentite di essere particolarmente vicini?

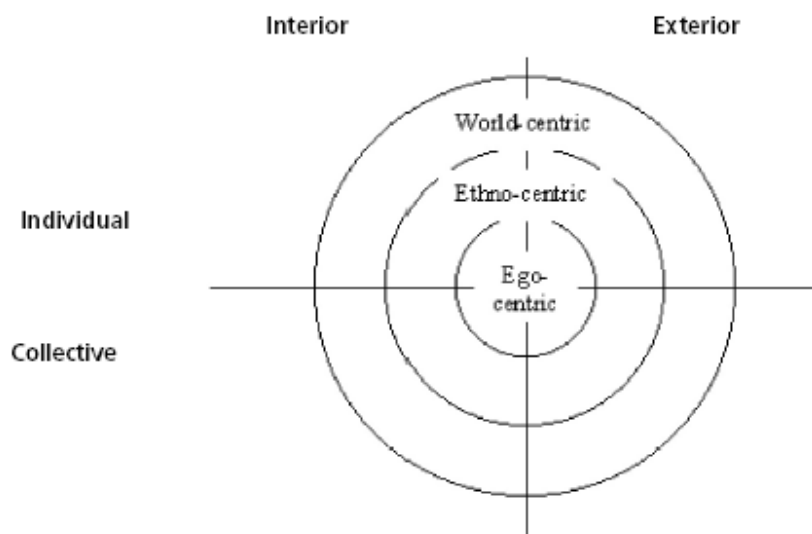
Maggiore è il numero di “sensi di appartenenza” in cui ci riconosciamo, maggiore è la nostra consapevolezza della complessità della nostra identità. Allo stesso tempo, ciascuno di essi ci apre ad un nuovo gruppo di persone. Maggiore è il numero di “sensi di appartenenza” di cui siamo consapevoli, maggiori sono le nostre capacità di interagire con gli altri. In altre parole, l'identità – considerata in tutta la sua complessità – se da una parte ci distingue dagli altri, dall'altra implica un'apertura ad individui diversi, ad altri gruppi. Ciò può accadere solamente se non riduciamo la nostra identità semplicemente a un paio di “sensi di appartenenza”.

Figura 8 – Sensi di appartenenza multipli



Questo processo di sviluppo implica un passo indietro rispetto all'egocentrismo e uno avanti verso una visione più universale del mondo e della gente, dal momento che la nostra coscienza si espande da una consapevolezza di noi stessi ad una dimensione che comprende prima coloro che ci circondano e poi tutta l'umanità. Tale processo non è sempre semplice e spesso provoca paure ed ansie (ad es. perdere la propria identità nazionale). E' importante ricordare che man mano che emerge una coscienza più universale, essa trascende e comprende il precedente atteggiamento maggiormente egocentrico ed etnocentrico – esso non scompare, viene semplicemente inquadrato nell'ambito di un modo di pensare più complesso, rendendo la sua espressione più sana e costruttiva. (Vedere la Figura 9 – ispirata da Wilber, 2000)

Figura 9 – Sviluppare sensi di appartenenza più ampi



I diversi sensi di appartenenza dell'individuo non ricoprono tutti la stessa importanza (ad es. possiamo ritenere il nostro senso di appartenenza ad un gruppo religioso più importante di quello legato alla nostra nazionalità).

L'ordine di importanza cambia in continuazione e nascono sempre nuovi sensi di appartenenza. Tuttavia il loro diverso livello di importanza non dovrebbe comportare che uno cancelli l'altro, anche se talvolta sembra difficile riuscire a conciliarli. Ad esempio, possedere la nazionalità spagnola e avere la residenza in Germania.

In termini di valori, questa complessità e la diversità di identità individuali indicano che sarebbe irrealistico pensare ad una cittadinanza che consista in un insieme di valori fisso ed inflessibile per tutte le situazioni che ci si trova quotidianamente ad affrontare. D'altra parte, una consapevolezza della complessità delle identità individuali non deve implicare una caduta nel relativismo etico, con un cambiamento radicale e costante del nostro comportamento personale e dei nostri valori a seconda della situazione.

La complessità e la diversità delle identità degli individui comprende l'articolazione di un terreno etico comune sulla cosiddetta etica "della responsabilità"; ho una responsabilità etica perché i miei atti hanno un impatto sulla comunità a cui appartengo: mi sento responsabile nei suoi confronti. Una crescente coscienza dei sensi di appartenenza implicherebbe, dunque, un crescente universalismo nella consapevolezza etica degli individui. Riconoscendo in noi un maggior numero di sensi di appartenenza, arriviamo a capire la complessità degli altri. I pregiudizi semplicistici tendono a diminuire man mano che le nostre prospettive si allargano e si rafforza la nostra capacità di gestire la diversità e la complessità. E' importante notare che sebbene il potenziale per questo tipo di sviluppo esista in tutti gli essere umani, esso non si manifesta automaticamente. Ciò dipende in larga misura dalle nostre condizioni di vita, nonché le possibilità di cambiamento per la nostra vita e il nostro ambiente.

Questo approccio profondamente radicato nei sensi di appartenenza abbraccia due importanti concetti. Il primo è che gli individui essendo tutti diversi, influenzati da diverse condizioni di vita, con diversi valori ed esigenze, vanno trattati diversamente in base alle singole situazioni. Allo stesso tempo, va riconosciuto che gli individui sono legati a gruppi diversi e alla fine tutti sono uniti anche dal solo fatto di appartenere al genere umano. Per usare le parole della campagna del Consiglio d'Europa "Tutti diversi, tutti uguali".

Cittadinanza Europea

A parte la nazionalità, vi sono una serie di aggettivi spesso legati alla cittadinanza: ad es. cittadinanza ambientale, cittadinanza studentesca, cittadinanza femminista. Troppo spesso questi aggettivi che enfatizzano una certa comprensione della cittadinanza cercano solo di promuovere un legittimo, ma esclusivo senso di appartenenza in un gruppo specifico di individui. "Europeo" dovrebbe essere un ulteriore aggettivo riferito alla cittadinanza? La "cittadinanza europea" dovrebbe essere un ulteriore "tipo di cittadinanza"?

?? Secondo voi, che cosa rende diversa la "cittadinanza europea" rispetto ad altri tipi di cittadinanza?

L'identificazione dell'individuo con una realtà continentale che già fa parte della sua vita è sicuramente desiderabile; il senso di appartenenza all'Europa è importante. Questo senso di appartenenza all'Europa è necessario, con tutti i simboli esterni ad esso legati, tuttavia la cittadinanza europea non può essere ridotta solamente a questo. La cittadinanza europea, anche se considerata dal punto di vista degli individui, dovrebbe essere più che un senso di appartenenza ad un'altra "famiglia".

Howard Williamson, ricercatore e animatore giovanile, sottolinea l'importanza di un senso di appartenenza a livello locale, poiché, a parte l'importanza di per sé, è la prima e più immediata opportunità di mettere in pratica la cittadinanza (Bridges for Training event, 2001). Un passo importante nella strada che porta allo sviluppo di una cittadinanza europea globale è pertanto cominciare a coltivare una cittadinanza ad un livello più locale. Questo aspetto è importante da tenere a mente: non ci si può aspettare che tutti immediatamente abbraccino l'umanità intera.

Dal punto di vista dell'individuo, la cittadinanza europea dovrebbe essere il processo e lo status che rende ragionevolmente possibile esercitare il nostro senso di appartenenza multiplo e dinamico (compreso quello locale o nazionale), anche se talvolta può essere problematico conciliarli. La cittadinanza europea dovrebbe significare dunque, per ciascun europeo, vivere integralmente e sviluppare la propria identità.

La cittadinanza europea è sia un processo che uno status che idealmente permette agli individui di essere pienamente se stessi e allo stesso tempo essere una parte attiva delle proprie comunità in tutta Europa. Tutto questo senza rinunciare ad alcuna parte della loro identità o senso di appartenenza, quanto piuttosto approfondendoli.

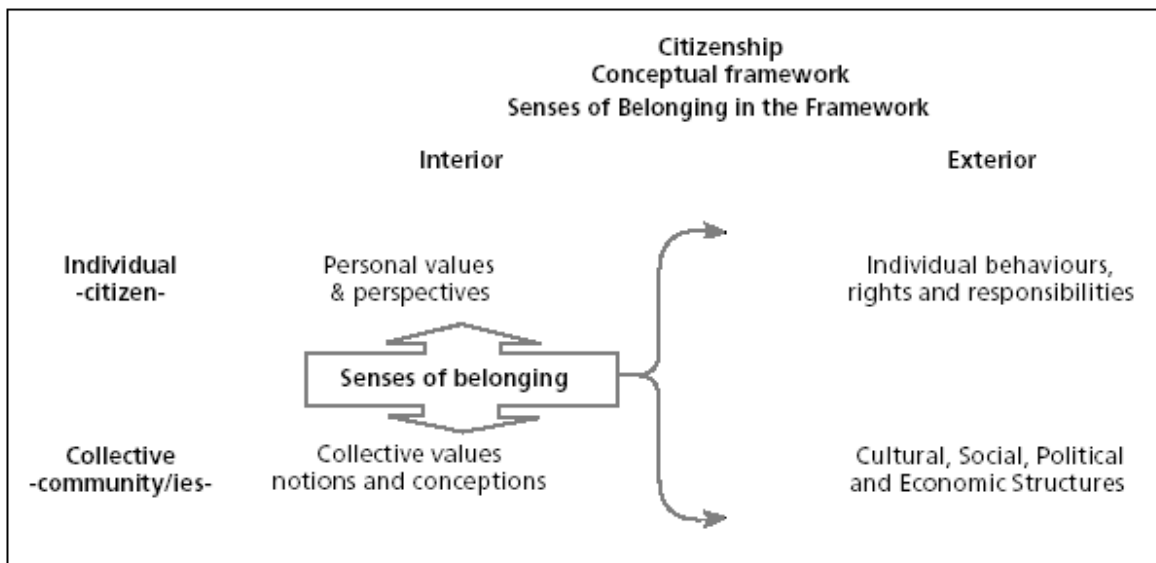
?? Siete d'accordo con questa affermazione?

La cittadinanza europea dovrebbe essere una base per permettere ed incoraggiare l'individuo a sviluppare sensi di appartenenza multipli, ad es. francese, ucraino o irlandese; da una maggioranza o una minoranza etnica; uomo o donna; lavoratore, studente o manager; madre o padre, cristiano, ebreo o musulmano.

Di interesse per l'animazione giovanile

Questo approccio – senso di appartenenza – descrive e riporta le espressioni interiori delle dimensioni collettive ed individuali della cittadinanza. In questo approccio la dimensione esteriore della cittadinanza viene considerata una conseguenza di quella interiore.

Figura 10 – Sensi di appartenenza nella struttura



L'idea del senso di appartenenza è stata utilizzata da sociologi e psicologi per analizzare l'identità e il ruolo dell'individuo nelle complesse società post-moderne e descrivere le cosiddette identità "poliedriche" (con più di una faccia). Le società private, per fini commerciali, promuovono un senso di appartenenza attraverso la "carta del cliente". Le classi sociali, i sindacati, i partiti politici e le organizzazioni giovanili molto spesso denunciano la mancanza di un senso di appartenenza fra i loro membri.

Come possiamo vedere, il concetto di "senso di appartenenza" è fortemente presente e utilizzato in diversi settori della società. Almeno per questa ragione è utile iniziare a trarre alcune conclusioni sulla sua rilevanza per l'animazione giovanile in relazione al concetto di cittadinanza. Il secondo approccio al tema della cittadinanza attraverso il senso di appartenenza ci offre una panoramica su ciò che accade, dal punto di vista dell'individuo, nell'interazione tra l'individuo e la comunità.

Potremmo dire che questo approccio sia "centrato sulla persona", considerato che la descrizione della relazione tra l'individuo e la comunità si fonda su un concetto individuale: il senso di appartenenza. Senza entrare troppo nel dettaglio su questo punto e senza pretendere di spiegare tutto attraverso questo approccio, pensiamo che possa aiutare a comprendere le identità, i comportamenti, le tensioni e perfino le apparenti "contraddizioni" degli individui, in particolare dei giovani.

L'animazione giovanile, in fondo, consiste nel lavorare per e con i giovani. Prendere in considerazione il senso di appartenenza può, come primo passo, aiutarci a capire l'identità degli altri e i meccanismi di interazione degli individui che vivono in società complesse ed esigenti.

Questo è particolarmente rilevante in alcuni settori dell'animazione giovanile quali minoranze, anti-razzismo, discriminazione, in cui l'attenzione è centrata sulla considerazione della dimensione individuale.

Cittadinanza come concetto dinamico, complesso e integrale²

Come abbiamo visto nella nostra panoramica storica, fino a tempi recenti il concetto di cittadinanza è stato più comunemente compreso in termini statici e "istituzionali": essere un cittadino era principalmente una questione legata alla legittimizzazione di un titolo acquisito e la sua espressione politica nella vita democratica. Le dimensioni dell'identità e l'inclusione sembravano presentare alcuni problemi per la realizzazione della cittadinanza, in quanto le società europee erano viste come essenzialmente omogenee in termini etnici, culturali e linguistici – nonostante la presenza delle minoranze. Si registravano le differenze e la diversità interna, ma la dominanza dell'etnicità, la cultura e la lingua della maggioranza "nazionale" rimaneva indiscussa.

Oggi le cose sono profondamente cambiate. In tutta Europa, la proporzione di non-cittadini residenti che vivono nei diversi paesi dell'Europa è destinata a crescere nei prossimi anni come conseguenza della mobilità tra i paesi europei e l'afflusso dal resto del mondo. L'affermazione del "diritto alla differenza" da parte delle minoranze – indigene o di altri tipi – è oggi un elemento scontato della vita politica e sociale dell'Europa. Ciò

significa che il concetto di cittadinanza stesso sta scivolando verso un significato più ampio, in cui l'acquisizione di diritti giuridici e sociali continua a rappresentare un elemento essenziale, ma nel quale diventa importante anche un concetto di cittadinanza "negoziato" e culturalmente influenzato.

Utilizzare un'accezione così ampia di cittadinanza comporta riconoscere uno sviluppo personale dell'individuo e uno sviluppo interno della società (ad es. i suoi sistemi di valori e i modi di pensare). L'individuo e la società si rapporteranno in maniera diversa alle quattro dimensioni della cittadinanza – sociale, economica, culturale e politica – a seconda del modo di pensare maggiormente rilevante per essi in un determinato periodo. Lavorare con la cittadinanza, pertanto, implica prestare anche attenzione sia allo sviluppo personale degli individui, che all'implicito sviluppo di gruppo nella società. Una comprensione di questi stati e delle diverse dinamiche permette di lavorare con le quattro dimensioni riuscendo a far fronte alle esigenze delle persone nel loro contesto specifico.

2. Questa sezione è stata realizzata in parte facendo riferimento a "Imparare la cittadinanza attiva: una sfida significativa per costruire un'Europa della conoscenza", Commissione Europea <http://europa.eu.int/comm/education/citizen/citizen.html> T-Kiton European Citizenship41



Nei gruppi nazionali (o regionali), chiedete alla persone di discutere e prendere appunti su ciò che ritengono essere i valori più importanti nel loro paese o regione. Scrivete quale percentuale della popolazione pensate sia legata a ciascun valore. Confrontate i risultati dei diversi paesi e discutete le conseguenze che possono avere per la cooperazione in Europa.

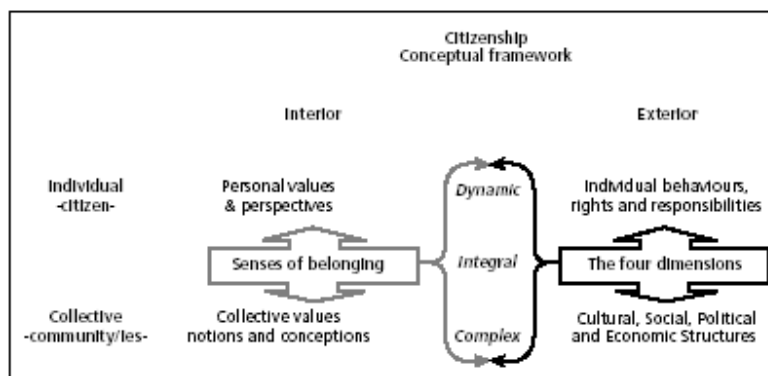
Il concetto di cittadinanza sta diventando, pertanto, più fluido e **dinamico**, conforme alla natura delle società moderne. In questo contesto, la pratica della cittadinanza diventa un metodo per l'inclusione sociale, nel corso della quale le persone creano insieme l'esperienza di diventare architetti e attori delle proprie vite.

Questo implica che per le società moderne è maggiormente appropriato un concetto di cittadinanza più **integrale** che possa incorporare elementi giuridici, politici e sociali, così come lavorare criticamente con un fondamento di valori ed identità diverse e coincidenti.

La cittadinanza è un concetto **complesso** che permette il mantenimento di una integrazione sociale negoziata che può comprendere adeguatamente tutti coloro che vivono oggi in Europa e dunque partecipare al suo sviluppo e il suo futuro.

Riprendendo in considerazione i due approcci alla cittadinanza precedentemente descritti, possiamo osservare che lo sviluppo attuale delle quattro dimensioni della cittadinanza e i mutevoli e molteplici sensi di appartenenza degli individui sono espressione di questo dinamismo, integrità e complessità nella comprensione della cittadinanza. Questi due approcci così diversi e complementari ci aiutano a collegare la dimensione di cittadinanza individuale e quella collettiva e la sua espressione interiore ed esteriore.

Figura 11 – Schema concettuale completo



Pensare alla cittadinanza oggi comporta, come nel nostro schema concettuale, esplorare i collegamenti e le interazioni tra approcci diversi e tradizionalmente isolati. Potrebbe essere precisamente lì, nelle connessioni e le reciproche influenze dei diversi approcci, che possiamo trovare le chiavi per comprendere la complessa e sempre in evoluzione natura della cittadinanza.



Utilizzando lo schema di sopra, tracciate una mappa del vostro concetto di cittadinanza. Le seguenti domande vanno in quadranti diversi:

- Quali sono i vostri valori personali? (Individuale Interiore)
- In che modo esprimete i vostri valori? Quali diritti pensate sia necessario rivendicare? Quali responsabilità è importante assumersi? (Individuale Esteriore)
- Quali sono i vostri principali sensi di appartenenza? Quali valori condividete con le diverse comunità? (Collettivo Interiore)
- In che modo interagite con le strutture culturali, sociali, politiche ed economiche e i sistemi delle vostre comunità (Collettivo Esteriore)

Promuovere una comprensione *complessa* della cittadinanza implica, in particolare oggi, andare oltre le risposte semplicistiche (ad es. riducendo la cittadinanza ad un elenco di diritti e doveri verso lo stato) e lasciare spazio affinché tutti possano essere protagonisti della propria vita, pur nella diversità di esigenze, valori e modi di pensare. Promuovere una comprensione *dinamica* della cittadinanza implica scardinare le resistenze della gente verso i cambiamenti della società (ad es. l'impatto dei cambiamenti tecnologici o i crescenti processi di internazionalizzazione). La promozione di una cittadinanza integrale della cittadinanza implica reinserire nel suo contesto più ampio qualunque riduzionismo della realtà (ad es. considerando la crescente composizione multietnica e multiculturale delle nostre comunità). In altre parole, affrontare e promuovere una cittadinanza complessa, dinamica ed integrale significa fare i conti con la sfida permanente di rivedere costantemente il ruolo e le potenzialità degli individui, come cittadini in una società in continuo cambiamento.

Invito all'azione

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la cittadinanza europea è un concetto molto discusso. Forse vi chiedete cosa abbia a che fare questo concetto con l'animazione giovanile. Perché è così importante per un animatore o una guida giovanile conoscere il concetto di cittadinanza europea o utilizzarlo nel lavoro quotidiano con i giovani?

Se siamo stati fedeli nel nostro schema concettuale, la risposta a questa domanda giace nella sfida della responsabilità individuale e collettiva. Come abbiamo visto, la cittadinanza e la cittadinanza europea si